

CASERA PAL GRANDE

Alpi Carniche Centrali - Anello della Creta di Timau

Per il secondo appuntamento del programma escursionistico di quest'anno il Gr.E.G ha scelto un'escursione in Carnia. Le caratteristiche del percorso consentono la partecipazione a tutti e le strutture della casera ci permetteranno di organizzare la consueta grigliata con polenta... canti e vin brulé.

Gli aspetti peculiari della zona del Pal Grande, situata a ridosso dello spartiacque alpino in prossimità del Passo di Monte Croce Carnico, sembrano essere i numerosi manufatti bellici tuttora esistenti e le immagini di una vita pastorale legata al passato, ma i verdi pendii che dalle creste dell'Avostanis scendono nella conca sottostante e si uniscono a formare, sotto la parete rocciosa del Gamspitz, lo stretto solco del Rio Gaier, costituiscono un forte richiamo anche per gli alpinisti. Dal soprastante Passo di Pal Grande la vista spazia sulla dorsale montuosa di confine fino al gruppo del Coglians.

La Casera Pal Grande di Sopra (1.705 m), dove pernottiamo, si trova in comune di Paluzza (UD) e fa parte di un complesso malghivo recentemente ristrutturato, sempre aperto ed adibito a rifugio incustodito. E' costituita da un locale centrale in pietra a vista ad un piano e sottotetto con 16 posti letto; negli adiacenti fabbricati è stato ricavato un dormitorio-locale invernale più facilmente riscaldabile. L'acqua, condotta da una sorgente a monte mediante canaletta risalente al tempo della I Guerra Mondiale si attinge da una fontana nello spiazzo antistante. Al casera dispone di cucina con materiale per cucinare e caminetto. Talvolta è disponibile anche della legna.

La Casera è in gestione alla sezione del Cai di Codroipo (e-mail: info@caicodroipo.it - per informazioni De Tina Dario, tel. 0432/900761- ore serali).

La zona del Pal Grande negli anni della Grande Guerra, fu teatro di impressionanti e drammatici eventi bellici tali da essere difficilmente comprensibili alle generazioni odierne. Questa escursione, oltre ad essere appagante dal punto di vista naturalistico, consente una sorta di viaggio nella memoria storica di quei luoghi, grazie alle numerose testimonianze rimaste.

La gita verrà illustrata Martedì 11 luglio in aula A alle ore 20.45



Il lago di Avostanis (1940 m)

VENERDI 15 LUGLIO 2006

- Ore 10.00 Timau (820 m)
- Ore 12.00 Dorsale ovest Creta di Timau (1.246 m).
- Ore 13.30 Casera Palgrande di Sotto (1.536 m) - Pranzo
- Ore 15.30 Partenza
- Ore 17.00 Cas. Palgrande di Sopra (1.705 m) - Pernottamento

SABATO 16 LUGLIO 2006

- Ore 9.30 Partenza Casera Palgrande di Sopra (1.705 m)
- Ore 12.00 Creta di Timau (2.217 m).
- Ore 13.30 Cas. Pramosio Alta (1.940 m) – pranzo
- Ore 15.00 Partenza dalla conca del Lago Avostanis.
- Ore 16.00 Casera Pramosio bassa (1.521 m)
- Ore 18.00 Timau (820 m)

Capogita: Tommaso Sandron

Equipaggiamento: normale da escursionismo (scarponi, zaino, indumenti pesanti, mantella per la pioggia, ricambio). Sacco a pelo per il pernottamento. Cibo a volontà...

Difficoltà: (E) Solo qualche breve passaggio con cavo metallico in prossimità della cima della Creta di Timau (comunque evitabile).

Dislivelli: 1° giorno in salita 950 m, in discesa 50 m; 2° giorno in salita 550 m, in discesa 1.400 m.

Accesso auto: Si percorre la strada dalla Statale Carnica n. 52 bis fino all'abitato di Timau (km 25,5), da lì lungo il sentiero CAI n. 402.

Trasporto: automobili.

1° GIORNO

Giunti a Timau (820 m, possibilità di parcheggio davanti alla chiesa) si esce dal paese in direzione del passo di Monte Croce Carnico. In corrispondenza della fine del paese, imbocchiamo a destra per il sentiero CAI n. 402. Sfruttando una mulattiera, il sentiero traversa con ampi tornanti un bosco di faggio fino a raggiungere la dorsale ovest della Creta di Timau (1.246 m). Con una breve perdita di quota ci si immette nella valletta del Rio Gaier. Qui si incontra anche il sentiero che sale dalla casa cantoniera lungo la strada per il passo di Monte Croce Carnico.

Proseguendo, ora in decisa salita, si arriva al limitare del bosco; su terreno più aperto un piccolo attraversamento conduce alla cappelletta del Battaglione Tolmezzo.



La cappelletta del Battaglione Tolmezzo.

Saliamo il dosso soprastante fino a raggiungere la Casera Palgrande di sotto (1.536 m) dove finalmente la vista si apre verso sud. Sosta per il pranzo e per "tirare il fiato" dopo i primi 800 m di dislivello.

Continuiamo a salire lungo la mulattiera obliquando verso destra con alcuni comodi tornanti (resti di fortificazioni) fino al pianoro di Casera Palgrande di sopra (1.705 m). Dall'alpeggio ampia vista sulle pendici settentrionali della Creta di Timau. Qui ci fermiamo per la cena e il pernottamento.



La Casera Palgrande di sopra dove pernosteremo (1.705 m)

2° GIORNO

Dalla casera, dopo abbondante colazione, ci avviamo quasi in quota verso il verde passo di Pal Grande. Con pendenza più accentuata si sale in direzione di sella Avostanis per una valletta erbosa (in estate fioritura di aconito giallo).

Lasciato a sinistra il bivio per Casera Pramosio alta, si guadagna una forcelletta con resti di fortificazioni.



Resti di fortificazioni in prossimità di casera Palgrande di sopra

Seguendo le segnalazioni si traversa su ripidi prati fino a portarsi su terreno più comodo. Con alcuni tornanti si giunge al termine della mulattiera di guerra, poco sotto la cima vera e propria della Creta di Timau a cui si perviene con un ultimo tratto coadiuvato da fune metallica. (2.217 m). Libro di vetta e panorama estesisimo.

Per la discesa seguiamo la mulattiera fino alla casera Pramosio alta (1.940 m), con possibilità di ricovero. La suggestiva piccola conca di origine glaciale che ospita il lago di Avostanis è chiusa

da alti pendii verdi terminanti sotto un ciglione roccioso e dall'imponente parete calcarea del Monte Avostanis, attualmente utilizzata come palestra di roccia. Qui a 2.000 m di quota, la neve permane a lungo e solo a primavera inoltrata crochi e soldanelle fanno la loro breve apparizione, ancor più tardi fioriranno l'anemone bianco, il ranuncolo e il botton d'oro.



La Casera Pramosio Alta sulle rive del Lago di Avostanis (1.940 m)

Da qui per carrareccia si scende lungamente in direzione di Casera Pramosio bassa (1.521 m), recentemente trasformata in agriturismo.

Proseguiamo lungo la carrareccia che conduce alla sottostante cava fino ad un marcato tornante, quindi abbandonata la strada seguiamo le indicazioni per il sentiero CAI n. 402 che perde rapidamente quota nel bosco. Lasciata a destra la deviazione per il Gamspitz, si raggiunge una cappelletta votiva, poco dopo un ultimo tratto lastricato ci porta alle prime case di Timau.



La cappelletta votiva nei pressi di Timau

BIBLIOGRAFIA

- [1] MARIO GALLI, *I sentieri Montani del Friuli Venezia Giulia*, Ed. Lindt, Trieste, 1996.
- [2] F. ROMANELLI, *Andar per Sentieri in Friuli Venezia Giulia*, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1994.



PARTECIPANTI

- 1. Tommaso Sandron.....tel.348/5211215
- 2. Alberto Scarpis.....tel.347/6416189
- 3.tel.....
- 4.tel.....
- 5.tel.....
- 6.tel.....
- 7.tel.....
- 8.tel.....
- 9.tel.....
- 10.tel.....
- 11.tel.....
- 12.tel.....
- 13.tel.....
- 14.tel.....
- 15.tel.....
- 16.tel.....

- 17.tel.....
- 18.tel.....
- 19.tel.....
- 20.tel.....
- 21.tel.....
- 22.tel.....
- 23.tel.....
- 24.tel.....
- 25.tel.....

